



Nancy Pelosi sfida Bush: la visita in Medio Oriente della speaker «blu» spiazza la Casa Bianca

Ue: «Le sanzioni a Teheran strumento per portare l'Iran verso il dialogo. No all'opzione militare»

## L'ANALISI

**LA SCELTA** del multilateralismo. Dialogo critico con Damasco e Teheran. Una «new strategy» per l'Iraq. Sono alcuni dei più significativi terreni di convergenza tra la politica estera dei democratici Usa e l'Europa. Una convergenza che mette in discussione l'unilateralismo dei falchi dell'amministrazione Bush

# Diplomazia, il nuovo asse democratici Usa-Europa

di Umberto De Giovannangeli

Il «dialogo critico». La convinzione che per provare a imprimere una svolta di pace in Medio Oriente, occorra riportare nel gioco diplomatico Damasco e Teheran. E ancora: un giudizio fortemente critico sul disastro della guerra preventiva voluta e praticata dai falchi dell'amministrazione Bush in Iraq. La volontà di rilanciare le istituzioni e gli organismi multilaterali, a cominciare dalle Nazioni Unite; quelle istituzioni e quegli organismi che l'unilateralismo del duo Cheney-Rumsfeld aveva relegato ai margini (dell'azione internazionale), considerandoli un problema piuttosto che uno strumento da rafforzare. C'è tutto questo e altro ancora a unire la «diplomazia» parallela dei Democratici Usa e le maggiori cancellerie europee (Londra esclusa). Laddove i neocon hanno diviso, nei rapporti euroatlantici, «Nancy la multilaterale» tende a ricucire. Per questo il recente viaggio in Medio Oriente della leader democratica Nancy Pelosi è tutt'altro che un episodio a se stante, tanto meno è un incidente di percorso. Quella messa in atto dalla Speaker della Camera (terza carica del-



Nancy Pelosi, speaker della Camera Usa durante il suo recente viaggio in Arabia Saudita. Foto di Amr Nabil/Agf

Un approccio multilaterale alla gestione delle crisi è anche quello che vede partecipare la segretaria di Stato Condoleezza Rice

la sua visita con la necessità di instaurare un dialogo con la Siria, una necessità sottolineata anche nel famoso rapporto del Gruppo di Studio per l'Iraq, che aveva come copresidente l'ex segretario di Stato James Baker (il leggendario «stratega» della dinastia Bush) che raccomandava appunto di non chiudere la porta in faccia alla Siria e all'Iran. Un suggerimento che ha accol-

La speaker della Camera americana come molti governi europei è critica verso la guerra preventiva condotta in Iraq

to molti favori in Europa (Italia in primis) ma che non è stato gradito da George W. Bush e di fatto ignorato. È stata la Pelosi a rilanciare adesso il suggerimento della commissione Baker. «C'è la sensazione che qualcosa stia cambiando nella politica americana verso la Siria - ha osservato un commentatore di stanza a Damasco - ma questi cambiamenti sono chiaramente pro-

Puntare sulla ricostruzione per rafforzare le istituzioni democratiche: un assunto che dall'Iraq si estende all'Afghanistan

vocati dalla opposizione democratica guidata da Nancy Pelosi». **TEHERAN, PRESSIONI MA NON GUERRA.** Se per i falchi dell'amministrazione Bush, l'opzione militare contro l'Iran è tutt'altro che sfumata, per l'asse Democratici-Europa, la guerra determinerebbe effetti a catena devastanti sull'intero Medio Oriente e non solo. Le stesse sanzioni economiche vengono viste come strumento a supporto di una iniziativa diplomatica: «Siamo convinti che il fine delle sanzioni è di spingere ad accettare il dialogo», ha ribadito nei giorni scorsi il ministro degli Esteri italiano Massimo D'Alema. Un approccio che trova un importante interlocutore anche all'interno dell'amministrazione Usa: la segretaria di Stato americana Condoleezza Rice potrebbe incontrare il ministro degli Esteri iraniano Manouchehr Mottaki a latere della nuova sessione, in programma a maggio a Istanbul, della Conferenza sull'Iraq. **VIA DAL PANTANO IRACHENO.** Un giudizio fortemente critico sulla guerra (preventiva) in Iraq e sulla disastrosa conduzione del dopo-Saddam: è un altro terreno di convergenza tra la «diplomazia parallela» dei democratici Usa e le convinzioni manifestate da una parte significativa dell'Europa: Germania, Francia, Spagna e, con il governo di centrosinistra, Italia. I democratici hanno impostato le elezioni di medio termine del novembre scorso come un referendum sulla politica della Casa Bianca sull'Iraq e il netto successo ha convinto i democratici di avere ricevuto un mandato degli americani per un nuovo approccio al conflitto e per un rimpatrio (fissato entro il marzo 2008) del fuso Usa. Una exit strategy militare - altro punto di convergenza con l'Europa - che non significa abbandonare il governo di Baghdad al proprio destino, bensì puntare allo sviluppo di progetti di cooperazione, bilaterale e multilaterale, che rafforzino la presa delle nascenti istituzioni irachene sulla società civile. Un discorso che può valere anche per l'Afghanistan».

**L'ONU COME RISORSA E NON COME IMPEDIMENTO.** Ciò che i falchi dell'amministrazione Bush pensano dell'Onu è tutto nella nomina come ambasciatore (oggi ex) al Palazzo di Vetro del superfalco John Bolton, colui che ebbe a sostenere: «Non esistono le Nazioni Unite. Esiste una comunità internazionale che può essere guidata soltanto dall'unica superpotenza, gli Stati Uniti d'America». A battersi in prima linea contro il rinnovo del mandato di Bolton è stata Nancy Pelosi. Un approccio multilaterale nella gestione, e soluzione, delle crisi porta con sé un rafforzamento delle prerogative e delle capacità d'intervento dell'Onu: un'altra opzione strategica che corre sull'asse Democratici-Europa.

## Forca, Prodi aderisce alla marcia per la moratoria

Il premier: «Iniziativa importante e non solo simbolica». Anche da quindici ministri il sì alla manifestazione

Un'adesione che è anche la riaffermazione di un impegno a rilanciare in sede Onu la battaglia di civiltà per una moratoria universale della pena di morte. È un'adesione «impegnativa» quella di Romano Prodi. Nel giorno in cui la marcia di Pasqua contro la pena di morte incassa l'adesione del premier e del vicepremier Francesco Rutelli, i Radicali, nel presentare la manifestazione, avvertono il governo che, dicono, rischia un «conflitto con il Parlamento» se non manterrà l'impegno a presentare una risoluzione all'Assemblea generale dell'Onu per la moratoria alla pena di morte. L'appello all'esecutivo arriva proprio da un ministro del governo Prodi, Emma Bonino, che ai «colleghi», molti dei qua-

li hanno aderito alla manifestazione, ricorda che il Parlamento ha chiesto al governo di «portare avanti la battaglia per la moratoria, non di vincerla». E assicura che comunque, «in base a calcoli di realismo politico», i numeri per vincere «ci sono». Dal premier arriva il «plauso» agli organizzatori della marcia di Pasqua, i Radicali cioè e la comunità di Sant'Egidio, per «un'iniziativa importante e non solo simbolica a favore della richiesta di moratoria, proposta che il governo - dice Prodi - ha avanzato da tempo all'Assemblea delle Nazioni Unite». D'accordo anche Rutelli, che definisce la moratoria un «obiettivo irrinunciabile e prioritario» per raggiungere il quale il governo sta «mettendo in campo tutti i mezzi

pubblici e diplomatici di cui dispone». E all'iniziativa parteciperà anche il sottosegretario agli Esteri, Bobo Craxi, che ricorda come «in questi mesi, il Governo italiano abbia assunto, alle Nazioni Unite, una posizione coraggiosa, al fine di ottenere, come risultato immediato, una sospensione delle esecuzioni previste o in atto». E poi ancora nei giorni scorsi hanno aderito molti altri ministri: sono quindici finora le adesioni. A loro va il «grazie» della collega Bonino, che al governo chiede però una marcia in più. I Radicali accusano infatti l'esecutivo di aver lavorato fino ad ora alla raccolta di firme per una «dichiarazione» contro la pena di morte, nonostante l'indirizzo del Parlamento. «Si tratta - spiega Sergio

D'Elia (Rnp) - di un testo assai diverso dalla risoluzione e inutile dal punto di vista politico e regolamentare perché non viene messo al voto». E la ragione, assicura D'Elia, «non è, come qualcuno dice, perché non ci sarebbero i numeri per far passare la moratoria: secondo le nostre previsioni di voto, su 192 paesi membri dell'Onu, otterrebbe il sì di una forchetta che va dai 99 ai 106 paesi. Ci sono poi dai 17 ai 24 paesi che si asterebbero, mentre i contrari sono tra i 61 e i 68. Il margine è di almeno 30 voti». Per il giorno di Pasqua la Bonino si augura un cenno del Papa, quando il corteo arriverà a Piazza San Pietro e invita l'ex presidente di Telecom Guido Rossi a partecipare alla manifestazione. **u.d.g.**

lo Stato, prima donna a raggiungerla nella storia degli Usa), è una vera e propria interferenza a tutto campo che dall'Iraq si estende al conflitto israelo-palestinese, investendo i rapporti con Siria e Iran. Una «diplomazia parallela», multilaterale, che, sugli stessi scenari, incontra e s'intreccia con quella praticata dall'Europa e, in essa, dall'Italia. **COSA FARE CON SIRIA E IRAN?** Per la Casa Bianca la visita di Nancy Pelosi a Damasco è stata un «grave errore», una «impudenza», un «messaggio sbagliato» inviato ai siriani, in violazione di quella politica di isolamento del regime di Bashar al-Assad perseguita in modo aggressivo dall'amministrazione Bush. Fino a poco tempo fa, a considerare la Siria un interlocutore obbligato in un processo di stabilizzazione del Medio Oriente, era l'Europa. Ora questa determinazione trova autorevoli sostenitori anche in America. La leader democratica ha giustificato

**Abbonamenti 2007**

12 mesi	7 gg / Italia	296 euro
	6 gg / Italia 7 gg / estero Internet	1.150 euro 132 euro
6 mesi	7 gg / Italia	153 euro
	6 gg / Italia 7 gg / estero Internet	131 euro 581 euro 66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio  
 Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
 Versamento sul C/C postale n°48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma  
 Bonifico bancario sul C/C bancario n°22096 della ENL, Ag. Roma Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITR3) Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito [www.unita.it](http://www.unita.it))  
 Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:  
 Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56  
 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065  
 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
 abbonamenti@unita.it

**L'Unità**

Per la pubblicità su **L'Unità**

**PK** publicit&press

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611  
 TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211  
 ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522  
 AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
 ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
 BARI, via Amendola 168/5, Tel. 080.5485111  
 BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.6335308  
 BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
 BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955  
 CAGLIARI, via Caprera 9, Tel. 070.8500801  
 CASALE MONF. via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154  
 CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
 CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129  
 COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527  
 CUNEO, c.so Gioioli 21bis, Tel. 0171.609122  
 FIRENZE, via Don Mirzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553  
 GENOVA, via G. Casaregis 12, Tel. 010.53070.1  
 GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839  
 IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
 LECCE, via Trinchese 67, Tel. 0832.314185  
 MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11  
 NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023  
 PADOVA, via Meritana 6, Tel. 049.8734711  
 PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
 REGGIO E., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
 REGGIO C., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511  
 REGGIO C., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511  
 ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891  
 SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556  
 SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182  
 SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131  
 VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Anna Serafini e Piero Fassino esprimono profondo cordoglio alla famiglia Comencini per la scomparsa di

**LUIGI COMENCINI**

Luciano Pizzetti, tutte le compagne e i compagni della Lombardia abbracciano con tanto affetto Livia Turco nel dolore per la scomparsa del suo caro

**PAPA'**

Il presidente Dario Franceschini, le deputate e i deputati del Gruppo l'Ulivo della Camera partecipano al lutto di Livia Turco per la scomparsa improvvisa del caro padre

**GIOVENALE TURCO**

Emilia De Biasi, Romana Bianchi, le donne della Lombardia sono vicine con affetto a Livia Turco.

Luciano Vecchi, Gianfranco Brusasco e le compagne e i compagni del Dipartimento Attività Internazionali della Direzione nazionale dei Democratici di Sinistra ricordano con immutato affetto il compagno

**RINO SERRI**  
 a un anno dalla sua scomparsa.

Per Necrologie Adesioni Anniversari

**PK** publicit&press

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00  
 14,00 - 18,00

solo per adesioni  
 Sabato ore 9,00 - 12,00  
 06/69548238 - 011/6665258